

Concordato preventivo biennale, il conto sale per i redditi più bassi

Anche per i forfettari le regole sugli eventi straordinari che contengono la proposta dal 10% al 30%.

Le simulazioni

I calcoli con il software delle Entrate: aumenti fino al 67% del reddito dichiarato

Proposta più conveniente all'aumento del dichiarato nel periodo d'imposta 2023

**Mario Cerofolini
Lorenzo Pegorin
Gianpaolo Ranocchi**

Concordato preventivo biennale con effetto leva sui redditi più bassi. Dalle prime elaborazioni pratiche con l'utilizzo del nuovo software messo a disposizione dalle Entrate per il calcolo del concordato (Cpb) e destinato ai soggetti in regime forfettario emergerebbe che la pretesa erariale sia più esigente in presenza di redditi bassi per poi scendere di livello all'aumento dei ricavi/reddito dichiarati nel periodo d'imposta 2023.

Negli esempi presentati infatti lo psicologo (che ha aperto di recente partita Iva) e che può contare su un volume esiguo di compensi/reddito per il 2023 si trova, in caso di adesione al Cpb a dover definire un aumento del 67% del reddito dichiarato rispetto al periodo precedente, passando così ad un reddito di riferimento di 9.947 euro (partita Iva 2023) a uno concordato di 16.669 euro (partita Iva 2024) con un incremento in valore assoluto di oltre 6.700 euro.

Gli altri esempi proposti sono poi la prova che all'aumentare del bino-

mio ricavi-compensi/reddito, anche la pretesa fiscale tende a scendere.

Così l'agenzia pubblicitaria anch'essa appartenente alle nuove attività (con imponibile 5%), con un balzo in avanti del proprio reddito imponibile di euro 4.453 (passando da euro 15.687 ad euro 20.140) potrà aderire al concordato per l'anno 2024.

L'agente immobiliare e l'avvocato che partono, invece, da un volume di ricavi e compensi sicuramente più elevati rispetto ai primi due contribuenti si troverebbero con un aumento percentuale (anno d'imposta 2024 su 2023) non particolarmente impegnativo, pari rispettivamente a 14,6% e al 7,1%, che gli permetterebbero di definire il reddito ai fini del Concordato preventivo biennale, con uno sforzo particolarmente esiguo.

Se a questo aggiungiamo quanto da sempre sostenuto, ossia che coloro che applicano il regime di tassazione sostitutivo previsto dall'articolo 1, commi da 54 a 89, della legge 190/2014, possono di fatto aderire alla proposta erariale contando sul dato consolidato relativo al fatturato dei primi 10 mesi del 2024, senza doversi formalmente impegnare anche per il 2025, la scelta dovrebbe presentarsi particolarmente agevole.

Sotto il profilo strettamente operativo vanno poi puntualizzati alcuni aspetti. In primo luogo si ricorda che il reddito proposto ai fini del Cpb in ambito forfettario (visualizzabile al rigo LM63) è un reddito lordo in quanto dallo stesso, nella dichiarazione del prossimo anno (partita Iva 2024), potranno comunque essere dedotti i contributi previdenziali versati a norma di legge.

In secondo luogo va sottolineato che, anche per i soggetti in regime forfettario valgono le regole sugli «Eventi straordinari» al manife-

starsi dei quali la proposta concordataria viene contenuta in misura variabile dal 10% al 30%.

Gli eventi individuati (verificati nel 2024 ed in ogni caso in data antecedente all'adesione al concordato) sono i seguenti:

- eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza (articoli 7, comma 1, lettera c), e 24, comma 1, del Dlgs 1/20218);
- altri eventi straordinari che hanno comportato danni ai locali destinati all'attività tali da renderli totalmente o parzialmente inagibili e non più idonei all'uso, danni alle scorte di magazzino tali da causare la sospensione del ciclo produttivo, l'impossibilità di accedere ai locali di esercizio dell'attività, oppure la sospensione dell'attività, laddove l'unico o il principale cliente sia un soggetto il quale, a sua volta, a causa di detti eventi, abbia interrotto l'attività;
- sospensione dell'attività ai fini amministrativi con comunicazione alla Camera di commercio;
- sospensione della professione con comunicazione all'Ordine o alla Cassa previdenziale di competenza.

Inoltre dal tenore letterale delle istruzioni sembrerebbero non poter aderire al Cpb i contribuenti che nel 2023 hanno dichiarato ricavi/compensi superiori a 85.000 euro e fino a 100.000 euro e, che sono usciti dal regime agevolato dal 2024.

Nessun divieto invece sembrerebbe sorgere per quei contribuenti che si avvicinano alla soglia di ricavi/compensi pari a 85.000 euro nel 2023 e che per effetto del Cpb vedrebbero lievitare il loro reddito stimato nel 2024 (rigo LM63) ad una soglia che presupporrebbe un aumento dei ricavi/compensi (per determinare quel reddito concordato) superiore agli 85 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La prova sul campo

DS6901

DS6901

La richiesta di maggior reddito con il concordato a quattro distinte partite Iva in regime forfettario. Importi in euro

CODICE ATECO	ATTIVITÀ SVOLTA	COMPONENTI POSITIVI (RICAVI O COMPENSI)	COEFFICIENTE DI FORFETTIZZAZIONE DEI COSTI	REDDITO DI RIFERIMENTO 2023	CONCORDATO PREVENTIVO 2024	INCREMENTO IN VALORE ASSOLUTO	INCREMENTO %
86.90.30	Psicologo	12.752	78%	9.947,0	16.699,0	6.752,0	67,9
74.90.99	Agenzia pubblicitaria	18.450 (*)	78%	15.687,0	20.140,0	4.453,0	28,4
68.31.00	Agente immobiliare	39.876	86%	34.293,0	39.298,0	5.005,0	14,6
69.10.10	Avvocato	64.792	78%	50.538,0	54.146,0	3.608,0	7,1

(*) Di cui euro 8.798 "Diritti d'autore"